

585/3^R ST

RISERVATO

Doc. N. ...

~~585/1~~

Lunedì 18 aprile 2016, alle ore 10.56 in Roma via del Seminario nr. 76, presso gli uffici della commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Avanti ai consulenti Dott.ssa Antonietta Picardi, al Gen CC Paolo Scriccia ed al M.C. CC Danilo Pinna, delegati dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo Moro, è presente Correale Enrico, nato a Sarno (Sa) il 10.10.1940, residente a Tivoli (Rm) [redacted] il quale viene escusso quale persona informata sui fatti.

Previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati, la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale.

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/01/2018

Alle ore 11.05 inizia la fonoregistrazione.

Domanda: *Sappiamo che lei è stato già sentito in passato, ma abbiamo bisogno che lei ci riferisca cosa è successo la mattina del sequestro di Aldo Moro.*

Risposta: *All'epoca, quale assistente di Polizia di Stato (all'epoca appunto) lavoravo nella segreteria del dott Spinella, presso la questura di Roma. Preciso che solitamente il Dott Spinella giungeva in ufficio alle ore 7.30 - 7.45. Io prendevo servizio alle ore 8.00. Ricordo che quella mattina, il 16 marzo 1978, io sono arrivato in ufficio al solito orario ed ho trovato il dott Spinella già in ufficio.*

Pochi minuti dopo le ore 9.00, ricordo che è giunta una chiamata (non ricordo se ho risposto io o il Dott. Spinella) dalla sala operativa tramite il citofono. Preciso che non ricordo se in quel momento Spinella fosse dal Questore (era consuetudine che tutte le mattine, più o meno a quell'ora, il funzionario si recasse in riunione dal Questore) e se così fosse desumo che alla chiamata dovrei aver risposto io. Ricordo che fu detto che c'era stato un sequestro o una sparatoria (sulle prime non mi fu detto relativamente a quale persona o di quale personalità si stesse parlando). Fu detto che era a Roma ma non ricordo che fu detto dove. Mi ricordo che Spinella mi disse che dovevamo uscire, io mi affacciai alla finestra del cortile e dissi all'autista di preparare la macchina per uscire. Preciso che all'epoca gli autisti erano due: uno si chiamava Biancone e l'altro non lo ricordo. Quel giorno non ricordo chi dei due fosse in servizio. Salimmo in macchina io e Spinella, oltre all'autista. Prima di salire in macchina, credo con una seconda interlocuzione con la sala operativa, Spinella aveva saputo dove era successo il fatto. Ricordo una grande concitazione in questura, macchine che uscivano con sirene accese. Anche noi procedemmo con le sirene accese, che io ricordi per tutto il tragitto. Io seppi dove era il successo il fatto strada facendo, quando via radio ho sentito dare l'indicazione della via (Via Fani) alle auto in ascolto. Non ricordo che macchina usammo per andare sul posto; il dott Spinella aveva una macchina assegnata (una Alfasud con colori civili) ma non ricordo se fu usata quella, dato che era piuttosto frequente che se ne usassero di diverse per varie ragioni

Enrico Correale

- 1 -
[Handwritten mark]

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
18 APR. 2016
ARRIVO
1843
Prot. N.

(manutenzione ed altro). Non ricordo il momento in cui Spinella ha dato indicazioni all'autista dove andare, io ero seduto dietro e loro avanti. Al momento di mettersi alla guida l'autista non ha chiesto istruzioni in mia presenza, pertanto desumo che Spinella abbia comunicato la destinazione salendo in auto. Ribadisco che era un momento particolarmente concitato.

Non ricordo colloqui tra me, l'autista e Spinella nel tragitto. Andavamo a sirene spiegate, non ricordo quanto tempo abbiamo impiegato comunque l'autista guidava in modo veloce. Ho capito che si trattasse di Moro solo una volta arrivato posto. Non ricordo il percorso, ma rispetto al luogo teatro degli eventi mi sembra di ricordare che siamo arrivati da dietro rispetto al verso di percorrenza delle auto del corteo (abbiamo percorso via Fani nello stesso senso di marcia di Moro e della scorta).

Siamo arrivati e siamo scesi dall'auto. Ho visto subito la macchina della scorta, una Giulia credo o comunque una Alfa Romeo, ed un collega era riverso a terra fuori dal lato destro rispetto a come io vedevo la scena (dell'auto guardavo il posteriore). Mi sono avvicinato e non ricordo se nell'Alfa ho visto una o due persone morte. Ho avuto la sensazione che fossero tutti morti, non ricordo che qualcuno mi avesse portato a conoscenza del fatto che lo fossero. Ricordo che Spinella si era immediatamente incontrato con altri funzionari già presenti sul posto. Credo fossero funzionari perché erano persone a me già note di vista e che avevo già visto con Spinella, ma non ne conoscevo nomi e funzioni. Erano già presenti poliziotti e carabinieri in divisa e diverse macchine di servizio. Ricordo poi di essermi avvicinato alla seconda macchina (da dove arrivavo io) cioè la Fiat 131 (credo) di colore scuro, cioè la macchina dell'onorevole Moro: ho visto l'autista riverso sul volante ed a fianco il maresciallo Leonardi (che io conoscevo di vista, era l'unico di quella scorta che io avevo già visto perché qualche volta veniva in questura) di cui non ricordo la posizione. Ebbi, al pari degli altri, la sensazione che fossero morti. C'erano altre persone, passanti e curiosi. Non erano poche persone, ma nemmeno la folla che ci sarebbe stata di lì a poco nel corso del resto della giornata. Ricordo di aver scambiato qualche battuta con colleghi presenti sul posto, ma non ne ricordo i contenuti. Che io ricordi, almeno sulle prime, l'autista era rimasto in macchina o vicino alla macchina; era comunque usuale che gli autisti non si allontanassero mai dalle auto.

Dopo una o due ore Spinella mi ha chiamato e, con lo stesso autista e con la stessa auto, siamo andati via ed abbiamo fatto ritorno in questura. Da quel momento ricordo che per 4 giorni e 4 notti sono rimasto in questura. Ricordo un via vai di persone, di riunioni (alle quali non partecipavo), di sortite per effettuare perquisizioni. Vedevo i funzionari uscire e ritornare.

ADR: Non ricordo se, arrivati in via Fani, ci fosse già il magistrato sul posto.

Giuseppe Bruno

[Handwritten signature]

ADR: Rispetto ai funzionari di cui ho parlato con i quali Spinella si è fermato a parlare preciso che alcuni erano partiti dalla questura contemporaneamente a noi ma con altre auto e quindi erano arrivati più o meno nello stesso momento, e poi presumo ci fossero già i funzionari di zona, del Commissariato o di qualche altro ufficio non lontano. Ma questo secondo dato lo presumo, non ne ho certezza. Non conoscevo il commissario competente per territorio, né ricordo quale fosse il commissariato di competenza.

ADR: Non ho visto ambulanze o comunque non ho fatto caso.

ADR: Non ricordo se ci fosse un bar.

ADR: Non ricordo la presenza del Questore sul posto. Non ricordo la presenza di familiari di Moro o di appartenenti della scorta.

ADR: Non era la prima volta che mi trovavo su una scena del genere. Non ricordando la sequenza temporale, ricordo di essere stato presente (sempre in qualità di assistente del funzionario Digos di Roma) sul posto degli attentati a Palma, Minervini, Bachelet, ed altri che non ricordo.

ADR: Mi sono arruolato in Polizia nel 1965, ho prestato servizio al reparto celere di Roma fino al 1966, poi sono stato assegnato alla Questura ed in particolare alla Digios (all'epoca del mio arrivo si chiamava "ufficio politico"). Inizialmente ho fatto parte della squadra politica, e mi occupavo di indagini. Lavoravo con il maresciallo Maccagni. Il dirigente di quella squadra era Spinella, al primo incarico da vice commissario, che mi prese subito come segretario. Pertanto la mia esperienza investigativa durò un anno circa. In seguito, fu istituita la Digos (nel 1977 credo) e Spinella ne divenne dirigente tra la fine del '77 e l'inizio del 1978. Mi prese in segreteria anche lì. Sono rimasto a lavorare per Spinella fino al 1980, quando lui è stato trasferito al Ministero dell'Interno dove io l'ho seguito. Nel 1986 lui è stato promosso Questore ed è stato trasferito (credo a Livorno e poi alla camera dei deputati) ed io non lo seguì, restando al Ministero all'Ucigos, dove ho lavorato fino al 2000 anno in cui sono andato in pensione.

ADR: Non ho memoria di cosa accadde il 15 marzo 1978, cioè a posteriori posso dire che sia stato un giorno come un altro.

ADR: Il mio lavoro con Spinella era stare nella sua stanza, di fianco a lui. A volte mi portava con lui nei posti dove andava. Battevo a macchina appunti, smistavo la posta, rispondevo al telefono. La gestione degli appuntamenti la faceva Spinella in prima persona.

ADR: Ribadsico che, nel tragitto per andare in via Fani, eravamo io seduto dietro, l'autista alla guida e Spinella seduto al posto anteriore. Che io ricordi non vi erano altre persone in macchina con noi.

Forzelle Bruno

ADR

ADR: Non ho altro da aggiungere

La fonoregistrazione termina alle ore 12.17

L.C.S.

Luigi Guiso

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]